

Malito

Casole Bruzio (CS). Dichiarazione del 3 maggio 2013.

Giuseppe Malito, nato a Pedace (CS) il 26.6.1907, ha cominciato a lavorare come fotografo nel 1924. Negli anni successivi cresce il suo impegno civile e sociale. La sua fotografia non è solo un megafono per dar voce a chi troppe volte viene ignorato, ma anche un mezzo per dar luce alla "quotidianità", ai piccoli gesti e alle cose semplici del territorio calabrese. È testimone degli avvenimenti del dopoguerra e diviene nel 1947 consulente dell'O.V.S. (Opera per la Valorizzazione della Sila legge n° 1629/1947) con il compito di illustrare l'attuazione della riforma agraria, in Sila e nel Marchesato di Crotona. Negli anni 60 è già un noto artista e collabora con la Gazzetta del Sud e il Roma. Muore a Pedace nel 2002.

La ricchezza delle immagini dell'archivio fotografico, prodotto dal fotografo Giuseppe Malito (1907-2002) di Pedace (CS), permette di ripercorrere, attraverso luoghi e personaggi significativi (Carlo Levi, Blasetti, Renato Guttuso, A. Fanfani, F. Gullo, P. Ingrao, S. Pertini, G. Saragat, Alida Valli, Nino Manfredi, Claudio Villa, Aurelio Fierro, Michele De Marco ecc.) un secolo di storia della città di Cosenza e del territorio cosentino (per esempio la consegna da parte dell'Opera Sila nel 1950 delle terre ai contadini). L'archivio si presenta suddiviso in 21 sezioni tra cui Come eravamo, foto storiche, luoghi, cartoline, film, riforma agraria, lavoro.